

ficio tanto faticosamente costruito nel passato e provocare il guasto che, inutile negarlo, è davanti agli occhi di tutti, ci si mettono anche gli albergatori ed i commercianti, i concessionari di spiaggia e le agenzie turistiche, i gelatai ed i proprietari di discoteche, i noleggiatori di biciclette ed i rivenditori di cocomeri. Tutti insieme, entusiasticamente, impegnati a spennare il pollo turistico.

Alcuni esempi? Moltissimi i casi di aumenti ingiustificati, di servizi scadenti, di vera e propria pirateria commerciale. Un albergatore che si rifiuta di dare la colazione ad un gruppo che parte per l'escursione a Loreto alle ore 7 del mattino, opponendo la mancanza di personale a quell'ora antelucana non contribuisce a migliorare l'immagine del nostro turismo. Il ristorante che presenta il conto-infarto adducendo che i 4 clienti pasteggiavano ad ostriche e spumante, trascurando di annotare che le ostriche al mercato del molo nord costano 3 mila lire il chilo ed in quanto allo spumante prodotto da una nota casa marchigiana, nel supermarket del centro lo paghi 800 lire. L'escursione ad Ascoli Piceno, 3 ore, lire 8000 a persona, il cono gelato 2 mila lire, il bicchiere vermuth-scorza limone-cubetto ghiaccio pomposamente battezzato american drink è quotato 3 mila lire, la borsa finta pelle fatta pagare doice march 150 perché veramente gut, un diluvio di casi ed episodi all'insegna della speculazione. Ed anche della presunzione e dell'arroganza, perché certi mestieri richiedono, almeno, un minimo di savoir faire, indispensabile soprattutto quando scarseggia la professionalità. Vi è capitato di sentire l'albergatore imprecare e urlare parole irripetibili, assistere allo spettacolo del dito bagnato sulla punta della lingua per impattare il foglio di carta da avvolgerci il prosciutto o il pane? Eppure sono scene ricorrenti.

Non tutti gli albergatori, i commercianti, gli addetti all'industria delle vacanze appartengono a questa classificazione. Per nostra fortuna, ad evitare la WATERLOO definitiva intervengono pre-

senze diverse, che sono poi le stesse che hanno fatto, in tempi non troppo remoti, le fortune del nostro paese quando ancora era proprio un piccolo paese e di alberghi si sentiva la mancanza, così come di locali chic. Avevamo la Palazzina Azzurra e sapevamo amministrare questo patrimonio. I bagnini si chiamavano Magnalò o Piccerille, Giotte o Papagnutte, non sapevano l'italiano e, dunque, figuriamoci il tedesco, ma pure ottenevano il grosso risultato di incrementare ogni anno le presenze senza tante smancerie e salamelecchi ma instaurando subito un rapporto semplice e corretto all'insegna di una spiccata simpatia.

Quella razza non è del tutto estinta. Qualche esemplare è rimasto. Quello che è invece peggiorato, di molto, è lo stato dei luoghi che affascinavano i turisti. Che il mare sia inquinato da alghe moribonde in certi periodi della stagione ci preserva ancora dal rischio di perdere i turisti: se partono da San Benedetto per le alghe, vanno a finire peggio. Però l'immondizia che si accumula lungo la via Panoramica che porta ad Acquaviva, le motociclette che ti inseguono perfino sul molo sud, lo stato pietoso delle strade dissestate per i ricorrenti lavori estivi, il fraustano della pubblicità a tutto volume, il disordine urbanistico che ha fatto perdere, da solo, ogni traccia del vecchio borgo marinaro quando altri insediamenti — Acquaviva, Cupra alta, Offida, Montalto — hanno avuto la capacità politica di ripulire, preservare, restaurare.

D'altra parte c'è da dire che mancano le condizioni per il rilancio turistico. La Azienda di Soggiorno ha un Consiglio Direttivo scaduto da anni, l'Assessorato al Turismo amministra i fondi comunali all'insegna del "ragazzo lasciami lavorare". Sulla stessa linea l'Assessorato alla cultura. La marea di critiche, lo scarso risultato promozionale, la partecipazione risibile a certe manifestazioni, quella indignata per certi eccessi, non smuovono di un millimetro la posizione dei responsabili.

Il paragone con il passato anche per questo aspetto è

d'obbligo e risulta emblematico. Fino agli anni settanta Comune ed Azienda si davano un gran da fare per costituire comitati: promotori, dei festeggiamenti, delle mostre di pittura, dei concerti, dello sport. Il bello è che tutti gridavamo allo scandalo quando un presidente come il dottor Panfilì, tanto per fare nomi, voleva imporre scelte e decisioni al Comitato dell'Azienda di Soggiorno da lui diretta. Almeno un comitato c'era e si riuniva ed anche per i grandi festeggiamenti annuali di fine luglio almeno una dozzina di persone si riunivano mesi prima e continuavano a farlo fino a festività conclusa per discutere, scegliere, contrattare. Anche e soprattutto contrattare.

Il quadro deprimente diventerebbe squallido se volessimo usare il grandangolo ed inquadrare banche e grandi industrie. Quante centinaia di miliardi "manovrati" con il turismo? Quanti milioni restituiti al turismo? Ne sanno qualcosa i volenterosi che chiedono contributi per iniziative più o meno impor-

tanti e che vedono rifiutare perfino le 100 mila lire necessarie alla stampa di un volantino.

Di questo passo, il discorso dei panni sporchi diventa impietoso. Non abbiamo voluto lavarli alla luce del sole per il gusto della denuncia pubblica. Se le cifre del calo turistico — quelle reali, non le altre, frutto di alchimie burocratiche — sono allarmanti, ognuno di noi dovrebbe preoccuparsi. In prima fila dovrebbero mettersi, con le mani nei capelli, i responsabili della conduzione turistica. Quelli che chiesero, ed ottennero, l'incarico di salvaguardare le nostre sorti di città balneare. Se fossero capaci di valutare solo per un attimo la nostra precaria situazione e le oscure prospettive future, abbandonerebbero definitivamente certe posizioni e, come i bravi capitani fanno quando la nave è in pericolo, chiamerebbero tutti al salvataggio. Se questa rifondazione turistica non avrà luogo, allora si che di cuccagna potrebbe rimanerci solo quella di agosto.

## ISTITUTO DI BELLEZZA PATRIZIA LATINI

**trattamenti al viso**  
**trattamenti anti acne**  
**trattamenti anti rughe**  
**depilazione elettronica**  
**depilazione al miele**  
**trattamenti rassodanti**  
**manicure e pedicure**  
**lettino abbronzante**  
**trattamenti anti cellulite**  
**ginnastica dimagrante**  
**massaggi diete personalizzate**



\* VIA G. SPALVIERI, 6a - ASCOLI PICENO - TEL. 0736/45083 \*